

La revisione delle scienze della vita per la ventunesima Dewey

Ragioni, genesi e risultati di un lavoro iniziato negli anni Settanta

di Gregory New e Ross Trotter

Retroterra e prime stesure - Ross Trotter

In questo articolo ci concentreremo su una delle revisioni complete presenti nella ventunesima edizione della Dewey, quella relativa alle scienze della vita in 560-590. Non entreremo tanto nei dettagli delle nuove tavole, ma rivolgeremo la nostra attenzione alla loro genesi, alle ragioni che la rendevano necessaria e al perché sono occorsi più di vent'anni per realizzarla.

Già negli anni Settanta, quando era in vigore l'edizione 18, ci si rese conto che le tavole esistenti per le scienze della vita non erano adatte a classificare la maggior parte della letteratura biologica.

Innanzitutto, l'accento era posto sulle cose (animali o piante specifici), e questo non teneva in considerazione il fatto che l'attenzione di quasi tutta la ricerca scientifica si appuntava piuttosto sui processi. Gli scienziati che studiavano processi fisiologici come la respirazione o la biochimica, lo facevano osservando ratti o conigli per il semplice motivo che si tratta di animali facili da trattare in laboratorio. Ma dato che la faccetta principale era l'organismo, queste ricerche andavano classificate coi ratti o coi conigli, in numeri dove non si poteva neppure specificare il processo. Si presentava inoltre un grave squilibrio nella notazione della classe 570, con l'80 per cento del materiale classificato in due numeri di questa decina, e la maggior parte degli altri praticamente inutilizzata. Un numero, 574, contava più del 70 per cento del materiale e un altro 10 per cento andava in 575 per le opere sull'evoluzione e sulla genetica. In terzo luogo, i mi-

croorganismi, che gli scienziati considerano come un insieme continuo, risultavano dispersi fra tre diversi numeri — le opere d'insieme e i virus in 576, i protozoi in 593.1, ed i batteri, i funghi e le alghe in 589. Una quarta considerazione era che la sistemazione delle dicotiledoni in 583 era un misto di due differenti sistemi tassonomici (quello di Engler-Prantl e quello di Hutchinson), entrambi ormai sorpassati. In quinto luogo, dato che l'ordinamento non andava mai più in là degli ordini e delle famiglie, in 599 e in altri punti delle tavole non era possibile arrivare alla specificità di animali comuni, sui quali esisteva un'ampia letteratura. Non c'erano numeri specifici per animali come i leoni e i lupi.

Era appena uscita l'Edizione 18, nel 1972, quando si iniziò a pensare a quali parti andassero riviste per la Diciannovesima Dewey. L'editor, Benjamin Custer, sottopose al Decimal Classification Editorial Policy Committee (EPC) nove possibili revisioni maggiori. Tre riguardavano le scienze della vita: revisione delle tavole tassonomiche della botanica in 582-589, revisione estensiva della zoologia (592-599) e revisione sostanziale della biologia generale in 570. Nessuna ottenne la precedenza assoluta. Greg New, che da quattro anni classificava i libri di biologia nella [Decimal Classification] Division, sapeva che l'ordine di precedenza per gli organismi rispetto ai processi rendeva difficile l'applicazione dello schema. New stilò un promemoria per suggerire l'urgenza di una revisione completa del 570, compresa l'inversione dell'ordine di precedenza. Custer gli chiese di sviluppare le sue idee, che alla riunione dell'EPC nell'autunno 1972 avevano suscitato reazioni favorevoli. Nella primavera del 1974 Greg sottopose all'EPC una proposta di revisione dei processi biologici. E a questo punto che fa il suo ingresso la Gran Bretagna. All'epoca il Dewey Decimal Classification Committee della Library Association (LADDC) riceveva già tutti i documenti dell'EPC. L'esperto nel campo delle scienze era Marjorie Jelinek. Jelinek ed altri consulenti respinsero la bozza per varie ragioni: volevano invertire l'ordine di precedenza per tutto, non soltanto per i processi interni. La bozza aveva invertito la precedenza soltanto a livello dei due regni, vegetale e a-

Viene presentata in queste pagine la traduzione integrale dell'articolo di GREGORY NEW (Assistant Editor, DDC) e ROSS TROTTER (The British Library), *Revising the life sciences for Dewey 21*, pubblicato in "Catalogue & index", n. 121, Autumn 1996; relazione presentata all'Annual Weekend Seminar del Cataloguing and Indexing Group della Library Association, Blackpool, giugno 1996. Traduzione di Giulia Visintin.

nimale, mentre i processi botanici restavano in 581 e quelli zoologici in 591. La risposta dell'EPC alle critiche britanniche fu di accantonare la proposta, facendo della sociologia la revisione principale della Dewey 19.

Quando il lavoro fu ripreso per la Dewey 20, la Forest Press incaricò un gruppo di quello che allora era il Preston Polytechnic (ora University of Central Lancashire) di compilare una bozza che rappresentasse il pensiero degli esperti britannici. Marjorie Jelinek ebbe la responsabilità del progetto. Nello stesso tempo il nuovo *editor* della Dewey, John Comaromi, chiese a Greg di continuare il suo lavoro, ma stavolta permettendogli di portare i processi, tanto delle piante quanto degli animali, in 570. Il nuovo documento di Greg fu presentato nell'aprile 1983, mentre il gruppo di Preston, che riferiva con regolarità al Dewey Committee della Library Association, presentò il proprio nel maggio 1984. Disgraziatamente, fra le due proposte c'erano grandi e inconciliabili differenze.

Quelle più basilari si impernavano sull'ampiezza della revisione (rivedere tutto, o concentrarsi su quello che risulta davvero impossibile da trattare?) e sulla coerenza del cambiamento nell'ordine di precedenza. Il documento di Preston era una revisione completa — dislocava piante ed animali in una sequenza unica in 570. Collocava in 580 i soggetti nei quali i processi nei vari regni naturali venivano considerati simili, come l'ecologia, l'etologia, la biologia cellulare e la biofisica. L'indicatore 1 veniva usato per costruire da 570 i numeri per gli organismi. Restava così il 590 per i processi fisiologici visti come essenzialmente differenti in ciascun regno. In 590 si trovavano quattro serie di suddivisioni, sviluppate fin dove possibile in parallelo — la prima per la fisiologia generale e comparata (591-592), le altre per i tre regni: microrganismi (593-594), piante (595-596) e ani-

mali (597-598), all'interno di ciascuna delle quali era di nuovo possibile servirsi dell'indicatore 1 per aggiungere membri specifici di quel regno.

In contrasto con questa proposta, quella di Greg lasciava dov'erano le tavole tassonomiche per le piante e per gli animali (tranne i microrganismi), cioè in 580 e in 590, e proponeva un numero relativamente ridotto di revisioni drastiche. Separava i microrganismi veri e propri in 571 dai funghi e dalle alghe multicellulari, che restavano in 589. Espandeva i processi interni in suddivisioni della classe 570 sotto la voce generale fisiologia, e in questo punto invertiva l'ordine di precedenza. Al posto delle quattro serie di suddivisioni parallele del progetto britannico, i microrganismi e gli animali venivano compresi nell'espansione generale in 571-573, con un numero a parte in 574 per i sistemi fisiologici di animali specifici. Soltanto le piante avevano un regno separato, come nel modello inglese, in 575-576. Gli altri processi, comprese evoluzione, genetica ed ecologia, venivano sviluppati in quanto restava del 570, e il primo posto nell'ordine di precedenza per gli organismi rimaneva quello di prima, cioè gli organismi utili venivano classificati in 579, mentre le piante utili andavano con le piante in 580.

Nel luglio 1984 venne convocata una riunione a Washington dei membri della Decimal Classification Division e del gruppo di Preston, per discutere le due diverse revisioni. Dopo quella riunione vennero compilate due bozze rivedute, che furono presentate all'EPC. A questo punto risultava comunque evidente come le differenze fra le due parti fossero troppo essenziali per permettere un accordo in tempo per la Ventesima Dewey, prevista in uscita per il 1989. La revisione più importante in quella edizione fu dedicata alla musica in 780, e ancora una volta le scienze della vita vennero messe da parte. ➤



La soluzione delle divergenze - Gregory New

Quando nel 1991 l'EPIC si vide sottoporre quelle due proposte inconciliabili per una nuova tavola delle scienze biologiche ritenne che la questione fosse troppo complessa per le proprie competenze. Passò le proposte ad un comitato di valutazione nominato dal Subject Analysis Committee (SAC) dell'Association for Library Collections and Technical Services all'interno dell'American Library Association. Il comitato del SAC formato nel 1992 comprendeva due membri dell'EPIC in qualità di co-coordinatori. I membri del comitato riceverono un bel pacco di documenti, comprese le bozze del 1985 con commenti e informazioni utili.

Il comitato concluse la sua opera nel 1993. Si oppose con decisione alla dislocazione di piante ed animali in 570, che con uno spostamento così vistoso avrebbe probabilmente comportato la rinuncia ad usare le nuove tavole in gran parte delle biblioteche americane, se non in tutte. Sul piano teorico la decisione più importante restò la conferma dell'idea delle due biologie. Una relativa alla fisiologia, alle strutture e ai processi interni assimilabili, nella quale i processi venissero preferiti ai soggetti concreti, e un'altra che riguardasse i molti soggetti biologici nei quali gli organismi sono descritti o trattati come individui o gruppi, nella quale la precedenza nei confronti dei soggetti concreti fosse data agli organismi. La biologia dei processi interni è in misura predominante una scienza sperimentale, per definire il funzionamento delle singole parti attraverso la ricerca di laboratorio.

L'altra biologia è per lo più una scienza descrittiva, che consiste nella ricerca sul campo per descrivere l'aspetto degli organismi, il loro funzionamento complessivo e le loro relazioni reciproche e con l'ambiente. Ciò che è vero nei processi interni tende ad essere vero (con differenze di minor conto) per ampie classi o per tutti gli organismi, e la letteratura sottolinea le caratteristiche comuni. D'altro canto, quello che è vero nella biologia generale ed esterna tende a differenze radicali fra i vari gruppi di organismi, differenze messe in luce dalla letteratura.

Il comitato del SAC andò al cuore del problema senza parlare specificamente delle due biologie: si dia la preferenza all'intenzione dell'autore, cioè al tema focale del libro. In caso di dubbio si segua quest'ordine: (1) fisiologia (nel senso più ampio impiegato nella bozza della [Decimal Classification] Division); (2) organismo; (3) altri processi biologici o soggetti concreti. La fisiologia generale e quella delle piante e degli animali si doveva raccogliere in un solo blocco di numeri in 570. Le opere incentrate su particolarità fisiologiche di piante o animali sarebbero state comunque separate. Il LADDCC avrebbe preferito conservare qualche cosa di più della proposta di Jelinek, ma comprese e accettò le raccomandazioni del comitato del SAC.

Nessuna delle due revisioni aveva completato nei dettagli la parte tassonomica. Non sorprende perciò che le più grandi innovazioni il comitato le abbia suggerite in quel punto. Si raccomandò di concentrare tutti i microrganismi in 579, iniziando dunque da lì l'arco di numeri dedicato alla tassonomia. Venne inoltre raccomandato di riunire tutti gli anfibi in 597.8, in modo da allargare i pesci su sei suddivisioni in 597.2-7, al posto delle quattro di prima. Il comitato accettò

pure l'uso dell'indicatore 1 per i soggetti generali relativi a specifici generi di organismi, invece dell'indicatore 04 come nella Dewey 20. E accettò il suggerimento della Division di non riutilizzare la classe 574, che conteneva più del 70 per cento del materiale classificato in 570. Allo stesso modo acconsentì a lasciare la genetica e l'evoluzione in 575, visto che comprendeva un altro 10 per cento del materiale già in 570. Si approvò, in effetti, la scelta di fare in modo di evitare il reimpiego di classi in precedenza molto affollate. Le decisioni riguardo a 574 e 575, oltre a quella di riservare il 579 per i microrganismi, richiesero una nuova configurazione delle suddivisioni in 570. Il comitato del SAC non ebbe il tempo di considerare le conseguenze del proprio operato, ma io misi insieme uno schema che teneva conto di quelle decisioni:

571 Fisiologia e soggetti collegati. Numero d'insieme per i processi e le strutture interni, compresi tutti i processi generali, ad eccezione della biochimica, che dispone di un proprio numero

572 Sistemi fisiologici specifici negli animali

573 Piante. Mentre il comitato si limitava a raccomandare che le peculiarità fisiologiche specifiche delle piante venissero tenute separate dalla fisiologia generale, io stavo ancora cercando di tenere distinto tutto il materiale sulle piante.

575 Genetica ed evoluzione

576 Biochimica. Il comitato del SAC non aveva preso una decisione esplicita, ma qualche cosa andava fatto, se la genetica e l'evoluzione restavano in 575. La biochimica si sarebbe dovuta sistemare qui oppure comprimersi in una suddivisione di 571.

577 Ecologia

578 Biologia descrittiva (Storia naturale degli organismi).

579 Microrganismi, funghi, alghe.

Questa è l'ossatura che iniziai a rimpolpare nel novembre 1993. Uno dei punti critici consisteva nello sviluppare uno schema di costruzione dei numeri che permettesse una notazione in grado di specificare i soggetti complessi che costituiscono tanta parte della letteratura fisiologica più specializzata, per esempio, un processo in specifici generi di organismi, l'anatomia di vari sistemi ed organi, e l'azione di un processo su di un altro processo, come la biochimica della digestione. Le mie prime bozze seguivano un sistema mnemonico meravigliosamente semplice: i numeri si sarebbero potuti costruire per mezzo degli indicatori da 1 a 4, derivati da quelli in 571-574. L'indicatore 1 era preso dalla classe 571, dove avevo sviluppato uno schema apposito per la fisiologia di specifici organismi. L'indicatore 2 veniva dalla 572, che comprendeva tutti i processi interni tolta la biochimica ed era usato per l'applicazione di processi specifici ad altri processi. L'indicatore 3 veniva dalla biochimica, 573, ed era usato per la biochimica di un processo o di un sistema. La notazione 4 veniva dalla 574, che copriva i sistemi fisiologici specifici, e si usava per l'azione di un sistema fisiologico su di un altro. Oggi però quel sistema è stato fatto a pezzi. Ho dovuto costruirne uno nuovo sotto una pressione, la reazione alla quale descriverò nella prossima parte di questo contributo. In breve, questo nuovo sistema usava l'indicatore 1 per il sistema negli animali, il 2 per il soggetto concreto nelle piante e nei microrganismi, il 3 per l'azione

di processi specifici su altri processi, ed il 4 per la biochimica del processo o del sistema.

Nell'aprile 1993 venne nominata una nuova *editor*, Joan Mitchell. Nel novembre dello stesso anno Mitchell venne in Gran Bretagna per parlare della Dewey e per stabilire dei contatti con le persone che se ne occupavano, in particolare con Susi Woodhouse, la nuova coordinatrice del LADDCC. Proprio da questo viaggio scaturì l'idea di chiedere a Ross Trotter di fungere da *guest editor* per la revisione delle scienze della vita, garantendo così contributi da entrambe le sponde dell'Atlantico. Lui non sapeva quanto fosse indefinito l'incarico che aveva assunto. La conseguenza di quel semplice invito fu un lavoro intenso durato mesi, e non per modo di dire!

con titoli esemplari e identificazione delle aree cruciali per ricerche sulla garanzia bibliografica.

A quel punto entrambe le parti avevano accettato che le due biologie costituissero la base per la revisione finale. Il problema più grande era la composizione della 570. Su punti importanti della bozza di Greg avevo parecchio da dire, il che mi resi presto conto di avere in comune con altri curatori, e in qualche caso anche con lo stesso Greg.

Primo, la bozza mescolava le due biologie. Eravamo tutti d'accordo sul fatto che la biochimica appartenesse alla biologia dei processi, ma in 576 il soggetto era separato dagli altri processi fisiologici a causa della 575, genetica ed evoluzione, parti dell'altra biologia che tratta gli organismi nel complesso. Sarebbe stato più facile mettere in evidenza l'i-

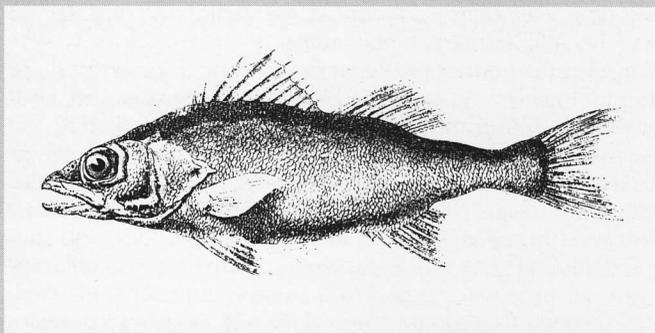


Rielaborazione dei processi interni e dei mammiferi - Ross Trotter

Fu un onore per me essere invitato come *guest editor* e lavorare con Greg alla revisione delle tavole per le scienze della vita. La proposta conteneva quattro elementi: una visita di lavoro di una settimana alla Library of Congress nel gennaio 1994 per completare il lavoro sulla 570 e per rivedere le altre espansioni, revisione particolareggiata di tutte le bozze, sviluppo di un documento da presentare all'EPIC

dea di fondo se le due biologie si fossero mantenute in due archi separati.

Secondo, tutti tranne Greg erano colpiti dal fatto che la fisiologia vegetale venisse trattata in modo diverso da quella animale, con la separazione in una classe a sé in 573 di tutti i processi fisiologici delle piante e non solo di quelli particolari del regno vegetale. Anche comprendendo l'idea di Greg che le piante sono intrinsecamente differenti, e il suo desiderio di mantenere un'espansione separata corrispondente al loro regno, restava pur vero che molti processi si applicavano a tutti i regni, specialmente quelli a livello di cellule e di tessuti. ➤



Cambiare la logica per le piante avrebbe reso l'uso delle tavole più difficile per i non specialisti.

Terzo, l'indicatore 2 nel prospetto di costruzione dei numeri predisposto da Greg significava piante specifiche in alcuni punti, e in altri specifici microrganismi, funghi e alghe. 571.1 e l'indicatore 1 in altri punti di 571 e 572 avrebbero indicato i processi fisiologici negli animali, mentre 571.2 e l'indicatore 2 in altri punti di 571 avrebbero indicato microrganismi, funghi e alghe. In ogni caso 573.2 e l'indicatore 2 in altri punti di 573 avrebbero indicato specifiche piante. Anche questa irregolarità nel significato in più punti dello schema avrebbe probabilmente causato difficoltà ad utenti profani.

Ci fu una serie di discussioni serrate tra Greg e me — e con gli altri curatori — nel gennaio 1994 a Washington. Esisteva in buona misura un accordo sui punti che ho elencato, e le nostre discussioni cercavano una soluzione. Concordammo sul fatto che la biochimica avesse bisogno di suddivisioni proprie a causa dell'ampia letteratura esistente, ma che avrebbe dovuto occupare un posto il più vicino possibile al numero principale per i processi fisiologici. Così venne spostata da 576 a 572. Il che comportava il trasloco dei sistemi fisiologici specifici negli animali in 573. Fummo anche d'accordo di trattare le piante nello stesso modo degli animali, con un numero speciale per le piante da usarsi soltanto per parti e sistemi specifici del mondo vegetale. Questo numero doveva essere 575, visto che non si poteva usare la classe 574. Per fortuna la decisione di limitare il numero per le piante ai soli sistemi e parti specifici rese necessarie soltanto le suddivisioni 575.4-9, potendo così lasciare vacanti le suddivisioni di 575 più usate nelle precedenti edizioni. In questo modo si rispettò nella sostanza l'intenzione di evitare il reimpiego di 575. Da lì venne naturale la sistemazione di genetica ed evoluzione in 576, come il primo numero di un arco riservato al trattamento d'insieme degli organismi nella loro totalità.

Ricapitolando, i processi comuni a tutti gli organismi si trovano in 571 e 572. I sistemi specifici degli animali seguono in 573, e quelli specifici delle piante in 575. Adesso l'indicatore per introdurre organismi specifici sarà sempre costante. L'indicatore 1 precederà le suddivisioni per gli animali specifici derivate dalla 590. L'indicatore 2 precederà sempre le suddivisioni per le piante specifiche derivate da 581-588. Dato che 589 è vuota l'indicatore 29 è disponibile per introdurre la divisione per microrganismi, funghi e alghe come in 579. Le tessere cominciavano ad andare a posto.

Ci dedicammo poi al problema collegato di rendere regolare la notazione relativa a soggetti generali riferiti a generi spe-

cifici di organismi in 580 e 590. Il comitato del sac aveva raccomandato l'uso dell'indicatore 1 al posto di 04, ma non aveva considerato l'evenienza di un cospicuo numero di casi nei quali la suddivisione 1 era già usata, per esempio in 598.61 per i galliformi. Bisognava fare qualcosa per evitare confusione nel trattamento di soggetti specifici. A nessuno piaceva lo 04, che piazzava i soggetti specifici nel bel mezzo delle suddivisioni standard. Ma si voleva ridurre al minimo i reimpieghi e le dislocazioni, specialmente dove la struttura esistente delle tavole restava valida. Si studiò per bene la quantità di letteratura in tutti i casi nei quali la suddivisione 1 era già usata in 580-590, come pure in altri casi di notazione irregolare usata per soggetti generali, come in 598.2 per gli uccelli o in 599.01-599.08 per i mammiferi. Dopo molte discussioni decidemmo di stringere i denti e di usare sempre l'indicatore 1. In questo caso il nostro orientamento a produrre una tavola che fosse logica, coerente e facile da usare prevalse sulla riluttanza a dislocare e riutilizzare i numeri.

Il lavoro non si fermò con il mio viaggio a Washington. Nei mesi successivi dai telefax continuarono a piovere bozze, mentre mettevamo a punto le nostre idee. Sapevamo che se volevamo che la nostra revisione apparisse nella Dewey 21 avremmo dovuto innanzi tutto sottoporla con successo all'EPIC. Per agevolare questa impresa preparai una serie di esempi che illustrassero in pratica il funzionamento della revisione, e che dimostrassero la maggiore specificità raggiunta, spesso con numeri più brevi di quelli nell'edizione corrente. Ricorsi alla British National Bibliography a partire dal 1990 per essere sicuro che i titoli scelti riflettessero la garanzia bibliografica recente. Questa lista ebbe circa cinque stesure e la versione finale conteneva circa 80 esempi. Per ciascuno veniva dato il numero sia di Dewey 20 sia della 21, e una spiegazione sul modo di costruire il numero di Dewey 21, e a che cosa si riferiva. L'EPIC trovò che questo documento era utile per mostrare il funzionamento delle tavole. Molti esempi sarebbero stati mantenuti nel Manuale della Dewey 21. Le scienze della vita vennero esaminate nella riunione dell'EPIC del maggio 1994, alla quale anch'io ero presente. È stato un momento storico quello in cui il Comitato decise all'unanimità di accettare le nuove tavole per includerle nella ventunesima edizione, e considero un privilegio l'esserne stato testimone.

Il lavoro proseguì durante l'anno, specialmente per le tavole tassonomiche. Alcune sezioni erano state accettate dall'EPIC solo in linea di principio. Il mio lavoro più importante fu quello sui mammiferi in 599. Molti numeri erano piuttosto lunghi, e ancora non permettevano di specificare animali su cui c'è molto di scritto. Nella Dewey 20 non si potevano specificare i leoni, il punto più prossimo erano i felidi in 599.74428; e neppure i lupi — al meglio si potevano indicare i canidi in 599.74442. Per definire la garanzia bibliografica per i generi e le specie fu necessario consultare la base EPIC dell'OCLC sotto ogni numero Dewey, fare una stampa dei titoli, e controllare quindi con precisione di quali mammiferi trattasse ogni opera. C'erano per esempio più di 600 notizie per i felidi. Ne ho trovate 80 sui leoni e 100 sulle tigri, con una evidente garanzia bibliografica per le singole specie. Si trattava dunque di rimodellare la tavola per ottenere nel migliore dei modi numeri specifici, data la consistenza della

letteratura e l'obiettivo di mantenere la notazione su numeri brevi. Ora abbiamo numeri specifici per leoni e tigri, e sono numeri più corti di due cifre rispetto al numero per i felidi nella Dewey 20. La nuova tavola offre numeri specifici più brevi anche per i lupi e per molte altre specie.

La rifinitura della nuova tavola - Gregory New

Questa è una buona occasione per mettere in luce gli aspetti di corsa alternata a soste che ha avuto questa revisione. Le scienze della vita sono oggetto di revisione da 24 anni, e ci sono stati vari episodi di lavoro intenso lungo diversi mesi. Ci sono stati ancor più lunghi intervalli di sosta. Sovente si è trattato di attendere la revisione prevista in riunioni programmate con scadenze regolari, ma le due soste più lunghe hanno corrisposto ai rinvii della possibile considerazione per una futura edizione. Questi due intervalli hanno occupato circa 12 anni su 24.

Le due parti precedenti di questo articolo hanno descritto un periodo relativamente breve di intensa concentrazione. L'impegno di concentrare i processi biologici interni in quattro sezioni da tre cifre, e di dar corpo ai primi documenti completi per il resto della biologia si è concentrato nei cinque mesi da novembre 1993 a marzo 1994. Ed è stato immediatamente seguito da altri cinque mesi di pari intensità per la rifinitura di 579-590. Dato che le prime stesure avevano semplicemente delineato la finalità della revisione tassonomica, buona parte del lavoro effettivo sui particolari si è svolto in quegli stessi dieci mesi.

Per Joan Mitchell, la nuova *editor*, si trattava di un'impresa enorme. Doveva ottenere risultati decenti con una tabella di marcia incredibilmente stretta. Per me è stato un periodo frenetico di lavoro a 55 ore alla settimana. Al nostro *guest editor* che veniva dalla Gran Bretagna dev'essere apparsa come uno strano tipo di regola sovrumana. Ad ogni modo, sulla base di scadenze irrealistiche sono stati prodotti risultati reali. Venne preparata una serie di documenti che fu presentata all'EPC e accettata in linea di principio nel corso della storica riunione del maggio 1994. Oltre al contributo essenziale sui mammiferi portato da Ross, il mio collega Winton Matthews aiutò con le espansioni dedicate agli uccelli, ai pipistrelli e alle scimmie, che altrimenti non sarei stato in grado di condurre in porto. Winton mi ha dato una mano anche coll'incaricarsi di molti fra i miei compiti quotidiani di redazione.

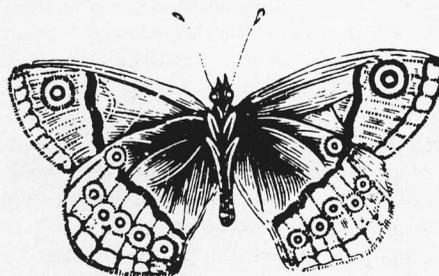
Un elemento importante che ha incoraggiato la disponibilità ai cambiamenti fino all'ultimo minuto era la possibilità di misurare la garanzia bibliografica attraverso la ricerca nelle grandi basi di dati. Oggi possiamo disporre di informazioni precise su quali numeri abbiano bisogno di espansione e per quali soggetti occorrono numeri specifici. L'EPC era pienamente avvertito dell'importanza di disporre di informazioni così aggiornate. È difficile esagerare l'influenza delle indicazioni che provengono dalla garanzia bibliografica sulla definizione dello sviluppo delle tavole. In effetti, la sua utilità è così grande che non rimpiango i molti ritardi nella revisione delle scienze biologiche. Una sola considerazione per illustrare questo punto.

Per l'espansione da noi proposta per i pesci, ho accertato con facilità che le cinque maggiori suddivisioni nella Dewey

20 vedono rappresentato nel catalogo collettivo dell'OCLC un totale di 1.900 titoli. Dovevo stilare una bozza di prova senza conoscere con precisione quanti titoli trattassero ciascuna specie di pesci. Un prospetto delle singole specie, preparato dopo che il documento sulla 590 era già stato spedito, mostrò che quasi metà di quei 1.900 titoli risultava essere sugli ordini dei salmoni e dei perciformi. La mia nuova bozza attribuiva all'ordine dei salmoni soltanto una suddivisione da cinque cifre, circa il 2 per cento dello spazio disponibile a livello di notazione per circa il 25 per cento dei titoli, e non trattava equamente i perciformi. Mandammo subito all'EPC una proposta per riequilibrare lo schema riservato ai pesci, collocando la classe dei salmoni in 597.5 e l'ordine dei perciformi in 597.7. Circa trenta ordini minori di pesci ossei si distribuiscono fra 597.4 e 597.6.

Due ulteriori esempi di ripensamento mostrano come si sia deciso a favore di una disposizione ordinata delle tavole dopo aver proposto dapprima un compromesso che evitasse una dislocazione. Nelle edizioni precedenti tanto i carnivori quanto gli ungulati (tranne gli elefanti) erano in 599.7. La bozza inviata all'EPC non prevedeva la dislocazione dei cavalli e dei rinoceronti perché questa non avrebbe portato né a numeri più brevi, né a un miglior ordinamento. Ma lasciare gli imparidigitati in 599.72 significava che il numero d'insieme per i carnivori sarebbe stato 599.74, e non 599.7. L'intestazione per 599.7 sarebbe stata un capolavoro: "Perissodattili e carnivori". Alla fine decidemmo comunque di non arrivare a tanto ma non creare intestazioni semplici e logiche per tutte le suddivisioni del numero relativo ai mammiferi. La sistemazione definitiva vede gli ungulati in 599.6 e i carnivori in 599.7, numeri comodi per i due gruppi più comuni di mammiferi.

L'ultima grande modificazione riguardò gli umili vermi. Da decenni i vermi e gli animali simili risiedevano in 595.1 vicino agli artropodi, un bell'esempio di classificazione del dissimile col dissimile. La mia proposta di dislocarli in 593 venne cassata dal comitato del SAC, che sottolineò il fatto che i vermi non avevano molto in comune neanche con gli animali di quel numero. I vermi, cioè, non erano per nulla simili a spugne, coralli o stelle marine. Ma i vermi non appartenevano neppure a 595, visto che tutte le suddivisioni di 595, tranne 595.1, riguardavano gli artropodi, cioè animali con scheletro esterno e appendici articolate. Pensavo di aver perso la battaglia, e presentai una bozza di schema senza toccare i vermi. Per fortuna però trovai una piccola breccia nel mio schema, e suggerii la dislocazione dei vermi in ➤



592, che era già il numero d'insieme per gli invertebrati, ma senza suddivisioni per singole specie di animali. Grazie a questa modifica, le intestazioni nell'arco numerico per gli invertebrati seguono lo stesso genere di corrispondenze semplici e logiche che troviamo sotto i mammiferi.

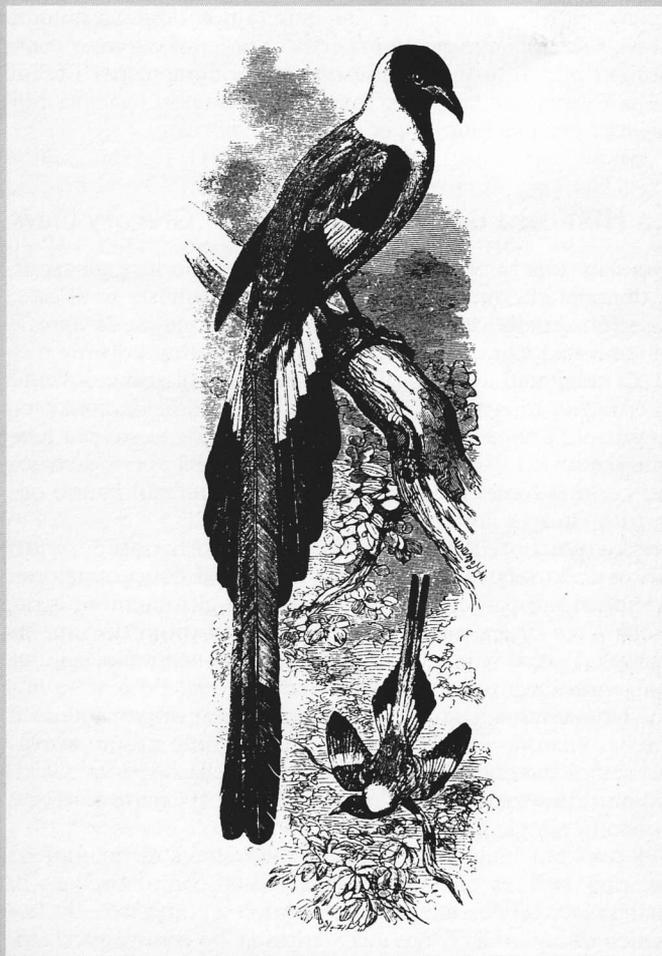
Il quadro completo

Ross ed io ci siamo spinti nel dettaglio su alcune parti, ma facciamo un passo indietro e guardiamo al quadro nel suo complesso. Il punto più importante è che abbiamo prodotto una revisione tagliata su misura. Come si dice: se non si rompe, non sistemarlo. Il nucleo della tavola della biologia, in 570, andava rivisto completamente. Il profilo principale del resto della tavola poteva invece restare immutato. Nessun numero di tre cifre in 560, 580 o 590 ha visto completamente cambiato il proprio significato. Ciò è a dire che la paleontologia, la botanica e la zoologia rimangono in buona parte com'erano.

C'è un particolare che crediamo influirà sull'accoglienza della nuova tavola: nonostante una intensa dislocazione, il riutilizzo dei numeri è ridotto al minimo. Penso che in una biblioteca media circa il 15 per cento di tutto il vecchio materiale si troverà in suddivisioni riutilizzate per documenti di altro tipo. Abbiamo indirizzato la maggior parte delle dislocazioni negli spazi morti delle vecchie tavole, quelle suddivisioni cioè che non erano usate a causa dello sviluppo non equilibrato delle edizioni precedenti. L'intero nuovo sviluppo dei pesci e dei mammiferi si fonda su suddivisioni che erano vuote, o venivano usate per una ridottissima quantità di libri anche nelle biblioteche più grandi.

Ciononostante sarà bene che le biblioteche investano del tempo nella ricollocazione dei vecchi documenti già in 572 e 573. La maggior parte di essi riguarda l'antropologia fisica che dovrebbe venire classificata in 599.9, ma alcuni sono sull'antropologia sociale, che si sarebbe dovuto portare da un bel pezzo a 301-307. Sarà anche utile rivedere il materiale attualmente nelle suddivisioni precedute da 0 o da 1 in 584, 597 e 599, e tracciare un progetto per riclassificare le dicotiledoni nel nuovo schema in 583.

Quello che noi abbiamo fatto per le scienze della vita è il riflesso di 120 anni di esperienza della Dewey nel mantenimento di una classificazione universale. Nessun sistema classificatorio della conoscenza può durare neanche per una generazione senza costanti modificazioni per sistemare il corpo in crescita della conoscenza prodotta dalla civiltà moderna. E tuttavia, dal momento in cui una classificazione viene stabilita, coloro i quali la sviluppano si trovano a condividere con gli utenti l'onore del controllo, poiché al giorno d'oggi disponiamo di una grande massa di documenti classificati secondo quel sistema. Perché una revisione abbia successo, deve applicarsi al problema della riclassificazione necessaria nelle collezioni più grandi che adottino quel sistema. Per rispettare le esigenze dei nostri maggiori utenti, la revisione dev'essere misurata e concentrata in alcuni punti focali. Una certa quantità di sfolteamenti e di correzioni mirate per eliminare gli errori minori nello sviluppo o nell'obsolescenza di modelli di pensiero antiquati può essere eseguita con regolarità. Cambiamenti di questo tipo sono stati



apportati in tutta la Dewey 21. Ogni revisione radicale — tuttavia — dovrebbe avere come oggetto le discipline più superate e meno sviluppate, e il cambiamento deve limitarsi a scadenze date, alle quali possano adeguarsi con un ritmo ragionevole le biblioteche grandi e più impegnate. Più limitata è la revisione in un'area, più è facile condurre la contemporanea revisione in un'altra. Poiché dunque abbiamo circoscritto con cura la revisione delle scienze biologiche, siamo stati in grado di introdurre nella stessa edizione una revisione totale dell'amministrazione pubblica. Crediamo di aver mantenuto entro limiti ragionevoli l'onere complessivo della riclassificazione che ricadrà sulle biblioteche in conseguenza della Dewey 21.

Nello sviluppare questa parte dello schema siamo ricorsi a molte consulenze, prendendo in considerazione tutte le opinioni. Abbiamo tenuto come punti fermi le caratteristiche durature della tavola, e concentrato la nostra attenzione sulle parti che era davvero necessario rivedere. Dove le pecche erano così fondamentali da rendere necessario un cambiamento dell'intera impostazione, l'abbiamo rivista, come per i processi biologici interni, i microrganismi, le dicotiledoni. In altre parti si è mantenuta la struttura esistente. Sotto molti punti di vista crediamo che il nostro procedimento costituisca un modello di come si dovrebbe condurre la revisione di un sistema di classificazione di largo uso. ■